



La produzione

La vendita durante lo scorso anno finanziario della produzione dell'industria austriaca del legname ammontava a 7,64 miliardi di euro. Quindi si è riuscito a mantenere un trend positivo nel 2010 (+13,6 %).

Le imprese

L'industria del legname conta 1.489 imprese attive, di cui circa 1.200 sono segherie. L'industria del legname è un settore di attività molto variegato e comprende l'industria delle segherie, il settore edile, il settore dei mobili, il settore dei derivati del legno e quello sciistico. La maggior parte delle imprese dell'industria del legname è di piccole e medie dimensioni. Bisogna inoltre notare che le imprese dell'industria del legname appartengono quasi esclusivamente a privati.

L'occupazione

L'industria del legname è nota per un impiego significativo e sicuro di personale: 28.606 persone erano impiegate nel settore del legname nel 2011 (nel 2010: 28.116), di cui 824 erano apprendisti. L'offerta di impiego in questo settore è una delle maggiori tra tutti i 17 settori dell'industria austriaca; si tratta nel contempo anche di uno dei pochi settori in cui il numero di occupati è rimasto a livello stabile nel corso dei decenni.

Il commercio estero

L'industria del legname è un settore fortemente orientato al commercio estero. La quota delle esportazioni supera già da diversi anni il 70 %; il volume totale del 2011 si aggirava intorno ai 5,28 miliardi di euro. Questo corrisponde ad un aumento del 5,6 % rispetto all'anno precedente. Il contributo sopra la media viene dal legno segato di conifere, dal legno lamellare, dai derivati del legno (pannelli) e dallo sci. Con il 74,7 % (3,93 miliardi di euro), l'Unione Europea è stata l'acquirente più importante dei prodotti di legno austriaci. In particolar modo la quota di esportazioni più significativa era orientata verso la Germania e l'Italia.

La quota restante del 25,6 % viene assorbita dagli altri paesi europei con una percentuale pari al 13,2 %, dai paesi in via di sviluppo con una quota pari al 2,5 % e da altri paesi (come gli Stati Uniti e la Giappone) con il 9,9 %.

Le importazioni

Nel 2011 anche l'importazione di prodotti di legno ha registrato un aumento. In generale sono stati importati prodotti per un valore di 3,72 miliardi di euro, circa il 10,1 % in più rispetto all'anno precedente. Anche nel settore delle importazioni l'Unione Europea è stata il partner commerciale più importante, con una quota pari all'86,4 %.

La bilancia commerciale

Il commercio estero è una base sostanziale dell'industria austriaca del legname. L'industria del legname è uno dei pochi settori industriali ad aver presentato una bilancia commerciale costantemente positiva negli anni passati. Nel 2011 si è riuscito ad avere un trend negativo di -3,9 % (1,56 miliardi di euro) rispetto all'anno precedente. Tuttavia la bilancia commerciale è già arrivata ad un livello alto, perché nel 2010 si era già arrivato ad un aumento eccezionale del 19 %.

Assieme ad altri settori della catena del valore aggiunto dell'economia forestale e del legname, l'eccedenza del commercio estero è quasi pari a quella del turismo in Austria.

L'industria edile

La vendita della produzione per l'industria edile nel 2011 ha raggiunto i 2,54 miliardi di euro, che corrispondono a un aumento del 10,3 % rispetto all'anno precedente.

I singoli rami del settore edile mostrano una tendenza prevalentemente positiva.

La produzione delle finestre è il ramo più importante che anche nel 2011 mostra un esito positivo salendo a 455,9 milioni di euro (+3,32 %). Le case prefabbricate in legno hanno mostrato un piccolo aumento della produzione per un importo pari a 546,9 milioni di euro (+12,7 %). Il settore delle porte mostra un lieve aumento dello 0,91 % per un importo pari a 241,7 milioni di euro. Il settore delle strutture lamellari mostra invece uno sviluppo relativamente costante del +13,4 % per un importo pari a 656 milioni di euro.

Il commercio estero

Finestre: esportazioni per un importo pari a 76,4 milioni di euro (+9 %) e importazioni per un importo pari a 22,3 milioni di euro (-13,5 %). Ne risulta quindi un'eccedenza della bilancia commerciale per un ammontare di 54,1 milioni di euro (+22,6 %). Con una quota di esportazioni pari al 44,8 %, la Germania rappresenta l'acquirente principale delle finestre austriache. Con il 19,5 %, l'Italia rappresenta il secondo mercato in ordine di importanza per le esportazioni, seguita dalla Svizzera, con il 12,9 %.

Porte: esportazioni per un importo pari a 29,5 milioni di euro (+15,8 %) e importazioni per un importo pari a 35,9 milioni di euro (+4,9 %). Ne risulta una bilancia commerciale negativa. Il più importante esportatore è la Germania con un aumento di 22%, seguita dalla Svizzera con un aumento di 26,2%.

Pavimenti in legno: esportazioni per un importo pari a 220,6 milioni di euro

(+6,7 %) e importazioni per un importo pari a 79,431 milioni di euro (+18,4 %). Ne risulta un surplus della bilancia commerciale per un ammontare di 141,2 milioni di euro. I principali partner di esportazione sono la Germania (55,7 %), la Svizzera (20,1 %) e l'Italia (5,7 %).

Legno lamellare: esportazioni per un importo pari a 397,2 milioni di euro (+4,5 %) e importazioni per un importo pari a 28,4 milioni di euro (-14 %). Poiché il legno lamellare copre uno dei pochi rami del settore edile, esso ha registrato ancora un surplus significativo nella bilancia commerciale estera, che supera ormai i 368,8 milioni di euro (+6,28 %). Con una quota di esportazioni pari al 50,6 %, l'Italia costituisce l'acquirente principale del legno lamellare. Con il 25,3 % il Giappone rappresenta il secondo mercato in ordine di importanza per le esportazioni, seguito dalla Germania, con il 9 %.

L'industria dei mobili

Dopo un aumento dell'1,6 % della produzione di mobili in Austria, nel 2010 è stato registrato un calo nella produzione totale nel 2011 di -3,3 % (2,29 miliardi di euro).

Il calo risulta ampio da parte dell'industria dei fornitori ("settore relativo ai mobili" -20,1 %).

Nel 2011 i "vincitori" sono i produttori di mobili da ufficio (+9,1 %), mobili per la casa (+5 %), mobili in legno da giardino (+7,1 %) e mobili per il bagno il (+9,8 %) come anche mobili per l'arredamento dei negozi (+1,1 %). La produzione di mobili per cucine subisce invece un calo (-2 %), e la stessa cosa avviene anche per i produttori di materassi (-3 %) e i produttori di sedie (-4,6 %).

Le esportazioni

Nel 2011 il bilancio positivo delle esportazioni ammontava a 1,31 miliardi di euro (+2,4 %), ma è ancora ben lontano dall'ottimo valore ottenuto nel 2007 (1,6 miliardi di euro). I nostri produttori di mobili per la cucina hanno ottenuto risultati particolarmente buoni all'estero: il valore delle esportazioni è aumentato a 53 milioni di euro (+26,5 %). Tale valore è stato ottenuto grazie ai produttori di mobili per l'ufficio con un +23,8 % (88 milioni di euro).

L'arredamento per i negozi (16,7 %) e l'industria dei mobili per il soggiorno (12,2 %) hanno un valore di importi pari a 127 milioni di euro e rispettivamente 203 milioni di euro. Solo i produttori di materassi/rete hanno subito un calo pari a -8 % (75 milioni di euro). La parte maggiore delle esportazioni è stato però registrato nei 26 paesi dell'UE con 961 milioni di euro (+2,1%).

Il mercato più importante delle esportazioni è quello dalla Germania con 535 milioni di euro (+4,8 %). La Polonia è per la prima volta al secondo posto con circa 73 milioni di euro (+24,5 %), seguita dall'Italia, con un -17,2 % pari a 66 milioni di euro. La repubblica Ceca e la Francia con un valore di 36 milioni di Euro si distanziano di poco dal Regno Unito, il terzo paese dell'anno scorso, con un valore pari a 35 milioni di euro (-15,4 %). Al di fuori dell'UE, la Svizzera segue la Germania come secondo partner commerciale in ordine di importanza con 173 milioni di euro (+10,6 %).

Importazioni

Le importazioni di mobili nel 2011 sono aumentate dell'11,3 % per un valore complessivo di 1,83 miliardi di euro. Le importazioni dai paesi dell'Unione Europea nel 2011 sono aumentate dell'11,4 % per un valore complessivo pari a 1,57 miliardi di euro. La Germania rimane l'importatore principale con 950 milioni di euro (+12 %), l'Italia resta al secondo posto (+9,4 % con 148 milioni di euro) seguita dalla Polonia con un valore delle importazioni pari a 144 milioni di euro (+11,4 %). Al di fuori dell'UE, la Svizzera è il partner commerciale più importante in ordine di importanza con 40,3 milioni di euro (+10,9 %) seguita dalla Bosnia Erzegovina con 17,5 milioni di euro (+67 %) e la Turchia con 12,3 milioni di euro (+3,8 %).

ASIA:

La Cina è riuscita a registrare un aumento delle esportazioni verso l'Austria del 14,4 % con un valore di circa 126 milioni di euro. La quantità è aumentata in percentuale del 17,3 %. Il Vietnam (25,1 %, pari a 10 milioni di euro) è diventato intanto il più importante importatore prendendo il posto del Taiwan (-13,5 %, circa 9 milioni di euro). L'Indonesia con il +18,8 % e circa 8 milioni di euro viene considerata come arrivista.

L'industria dei pannelli

Sviluppo stabile del mercato, problemi standard irrisolti

A causa dei dati a disposizione, tuttavia ancora provvisori, sul commercio estero, per l'anno 2011 si può notare il processo di consolidamento dell'industria dei pannelli che manifesta un notevole aumento sui mercati di esportazione più importanti, soprattutto in relazione a pannelli di truciolato. I provvedimenti intrapresi durante gli anni di crisi, che hanno anche portato ad una diminuzione delle capacità sono riusciti a mantenere alti i livelli di competitività delle industrie austriache nel settore dei pannelli.

Le turbolenze dei mercati finanziari e le diverse crisi del debito internazionale tuttavia non hanno l'effetto temuto sul settore

dell'economia reale, anche nel modo il cui esso viene rappresentato dall'industria austriaca dei pannelli.

La quota delle esportazioni fino all'80 % è un chiaro segno di rilancio per le aziende austriache.

Si rafforzano tuttavia tutte le situazioni critiche delle imprese per quanto riguardano i crescenti problemi aziendali.

Lo sviluppo del mercato, sostanzialmente stabile, e una vistosa crescita di alcune nicchie di mercato sono comunque dei segnali positivi. Il fatto che gli enormi aumenti dei costi delle materie prime e dei semilavorati non erano ancora stati rincarati in maniera sufficiente sul prezzo dei prodotti provocò una forte contrazione dei rendimenti. Ciò intanto aveva avuto effetti negativi sugli attuali investimenti necessari in quei settori che necessitavano di impianti e di capitali.

Le industrie austriache dei pannelli in legno sono uscite più forti dagli anni della crisi grazie ad un grande impegno di tutti i collaboratori e dei dirigenti. Ne conseguono una progressiva ottimizzazione della produzione, della commercializzazione e della distribuzione, e delle strutturazioni dei costi. Questa esigenza deve riguardare non solo l'industria ma anche la politica.

Bilancia commerciale estera

In base alle cifre attuali relative al commercio estero si evince nuovamente un elevato aumento del commercio estero. In base alle cifre precedenti delle statistiche a disposizione finora, il surplus si riferiva, ai pannelli in truciolato, in MDF e ad altri pannelli in fibra di legno per un importo pari a 700 milioni di euro. L'elevato standard di produzione tecnologica e la decennale esperienza nel marketing di produzione sono la base per questo successo di questo settore che opera soprattutto a livello internazionale.

Mercato delle materie prime

Come già detto, il fatto di avere delle lunghe riserve di approvvigionamento di materie prime e di legname, per l'industria austriaca dei pannelli, e per tutta l'industria del legname, è un grosso punto a favore. Per questi motivi, l'industria dei pannelli l'estate scorsa con una lettera di KR Döry ai ministri federali Berlakovich e Mitterlehner ha scatenato un vero e proprio dibattito. In questo modo è stata espressa in maniera chiara e indipendente la preoccupazione dell'industria relativa al complesso a biomassa.

Successivamente è stata organizzata dall'industria dei pannelli una presentazione dell'industria del legname ai referenti industriali del governo ed è stata raggiunta una sensibilizzazione relativa alle esigenze industriali. Lo scopo deve essere una produzione energetica intelligente.

Bisogna proseguire in questo modo tutte le fasi prefissate; inoltre la situazione ha reso necessario l'instaurarsi di un contatto diretto dell'industria del legno con gli uffici competenti delle ferrovie.

L'industria delle segherie

Anno difficile passato - la produzione nel 2011 al livello stabile

L'industria austriaca delle segherie è un grande settore industriale che vanta molto successo con circa 1.200 imprese e 10.000 lavoratori. Con una lavorazione dell'83 % della biomassa solida proveniente dal legname, l'industria delle segherie rappresenta il maggiore trasformatore di legname all'interno di tutta l'economia. La quota delle esportazioni è all'incirca 2/3 dell'intera produzione. L'Austria è il quinto esportatore e il sesto produttore di legno segato di conifere nel mondo. L'industria delle segherie apporta un contributo positivo importantissimo alla bilancia commerciale estera dell'Austria ed è composta quasi esclusivamente da piccole e medie imprese. Le 8 imprese più grandi coprono circa il 53 % della produzione totale, le 40 imprese più grandi realizzano in tutto circa l'83 % dell'intera produzione.

L'anno scorso, la produzione di legname tagliato era di 9,658 milioni di m³ rimanendo al livello dell'anno scorso. Il valore della produzione è aumentato del 9 %, pari a circa 2 miliardi di euro (2010) e nel 2011 il valore è cresciuto fino ad arrivare a 2,1 miliardi di euro. Il legname tagliato nel 2011 si aggirava intorno ai circa 16 milioni di metri steri di legname a sezione circolare con una quota di importazione di 4,7 milioni di metri steri di legname a sezione circolare.

Calo delle esportazioni di legno segato di conifere

La produzione delle esportazioni è in particolare importante visto che due terzi della produzione è stato esportato. Le esportazioni di legno segato di conifere nel 2011 ammontavano a circa 5,6 milioni di m³. Esse hanno avuto un calo di circa il 6 % rispetto all'anno 2010 (2010: 6 milioni di m³). Il valore di 1,1 miliardi di euro è rimasto inalterato.

Più del 60 % delle esportazioni di legno segato di conifere austriache è stato inviato in Italia, solitamente il paese col principale mercato delle esportazioni. Con un valore di 3,4 milioni di m³ ciò significa un calo del 4 % (2010: 3,5 milioni di m³).

È stato possibile registrare un aumento delle esportazioni verso la Germania di 1,7 % (2011: 576.415 m³), verso la Svizzera di + 3,7 % (120.123 m³) e verso la Repubblica Ceca di + 30 % (137.257 m³). In totale, le esportazioni verso l'Europa hanno registrato un valore positivo dell'8,4 %.

Le esportazioni verso il Levante hanno registrato un valore negativo del 24 % (2011: 783.391 m³).

Il mercato asiatico e giapponese ha registrato un calo di 4 % dal 333.334 m³ (2010) al 319.938 m³ (2011).

La produzione delle segherie di legno di latifoglie nel 2011 è leggermente diminuita per un importo pari a 151.000 m³ (2010: 158.000 m³). Le esportazioni di legno segato di latifoglie nel 2011 sono diminuite dell'1 % (130.000 m³), per un valore di 73 milioni di euro (2010: 71 milioni di euro).

È aumentato il livello delle importazioni di legno segato di conifere

Le importazioni di legno segato di conifere hanno registrato un bell'aumento del 7,5 % rispetto al 2010. Le importazioni totali sono state di circa 1,7 milioni di m³, per un valore approssimativo di 340 milioni di euro.

Le importazioni di legno segato di conifere dalla Germania sono salite a circa il 21 % a 973.939 m³ (2010: 805.682 m³). Sono stati riscontrati aumenti anche nelle importazioni dalla Romania del 7 % fino a 126.129 m³; dalla Slovenia hanno superato il 109 % fino a 69.121 m³; dalla Svezia è stato registrato un aumento dell'86 % per un importo pari a 25.270 m³ e dall'Estonia per il 64 % fino a 10.011 m³. Alcune diminuzioni sono state invece registrate dalla Repubblica Ceca del 17 % raggiungendo i 201.122 m³; dalla Finlandia del 6 % fino a 87.128 m³; dalla Russia del 18 % di 71.691 m³ e dalla Svizzera dell'82 % raggiungendo i 13.587 m³. Le importazioni di legno segato di latifoglie nel 2011 sono aumentate del 6 %, raggiungendo i 201.600 m³ (2010: 189.000 m³).

Diminuzione forte delle importazioni di tronchi di conifere

Durante tutto il 2011 sono stati importati in Austria circa 4,5 milioni di metri steri di tronchi di conifere (-10 %). Le forniture provenienti dal maggiore paese importatore, la Repubblica Ceca, sono calate del 9 % a 1,8 milioni di metri steri, dalla Germania del 19 % (2011: 1,3 mil fm). Nelle importazioni di legno dei tronchi di conifere la Slovacchia ha subito un calo del 40 % con un ammontare pari a 372.000 m³.

I paesi con le maggiori quote di importazione del legno segato di conifere sono: La Repubblica Ceca 40 %, la Germania 30 %, la Slovenia 9 %, la Slovacchia 8 %, la Svizzera 5 % e la Polonia 2 %. Questi paesi coprono circa il 90 % delle importazioni. L'aumento più grande delle importazioni è stato registrato in Svizzera con il 229 % con una quantità pari a 223.310 milioni di metri steri.

L'industria sciistica

Lo sci è amato dalle famiglie e dai singoli individui: breve stagione di acquisti nei negozi di articoli sportivi

A causa del ritardo dell'inizio invernale, i negozi di articoli sportivi hanno subito una vendita ritardata di articoli sportivi fino alla metà di dicembre. Ciò ha avuto ripercussioni anche sulle ordinazioni dei prodotti alle industrie.

La stagione delle vendite è stata complessivamente breve, poiché l'interruzione del periodo freddo a metà febbraio ha fermato un po' gli acquisti. L'industria sciistica ha dovuto quindi sospendere le ordinazioni dalle industrie per la stagione futura e ciò è già stato confermato con i contatti avvenuti nell'ambito della fiera internazionale degli articoli sportivi in primavera.

Gli effetti di questo inverno breve riguardano sia lo sci alpino, sia lo sci di fondo in egual misura. Nel settore dello sci di fondo, a causa di un inverno iniziato in ritardo anche in Scandinavia, le vendite sono state anch'esse ritardate.

A differenza dell'Europa e dell'America settentrionale, in Giappone la stagione si è svolta normalmente. Qui le condizioni della neve erano decisamente migliori. Lo sviluppo dopo i drastici eventi all'inizio del 2011 è stato decisamente più positivo del previsto. Così come in Europa, anche qui sia gli adulti sia i bambini che si dedicano allo sci potranno godersi un po' di sport invernale.

Lo sviluppo essenzialmente positivo dei mercati dell'Europa dell'est avrà sicuramente un nuovo impulso positivo con i giochi olimpici del 2014 a Sochi (Russia). Già le scuole, le associazioni sportive, i media, gli enti pubblici e la politica sono rivolti alla manifestazione sciistica con grande interesse.

Marche riconosciute a livello internazionale, elevata quota di esportazione

L'industria sciistica austriaca è un giocatore importante nell'economia sportiva invernale. Ci sono pochi prodotti di marca provenienti dall'Austria, con un grado di notorietà mondiale come Atomic, Blizzard, Fischer, Head e Kneissl. Alcuni settori austriaci raggiungono una quota di esportazione superiore all'80 %.